

**DOMANDA PER L' AUTORIZZAZIONE IN DEROGA ALL'UTILIZZO DI LOCALI  
SOTTERRANEI/SEMISOTTERRANEI DA DESTINARSI AL LAVORO**

ai sensi dell'art. 65 comma 3 D.lgs. 81/08

Spett. ASL 3 "Genovese"

S.C. PSAL Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_

Il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

In qualità di datore di lavoro/delegato ex art.16 D.Lgs 81/08 della ditta:

Sede Legale \_\_\_\_\_

Codice Fiscale/Partita IVA \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

PEC \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

ai sensi dell'art. 65 comma 3 del D.Lgs 81/08, l'autorizzazione in deroga per l'utilizzo per uso lavorativo dei locali sotterranei/semisotterranei, in allegato descritti, relativamente all'Unità

Locale \_\_\_\_\_ sita \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_

**ALLEGA**Tutta la documentazione richiesta indicata nell'elenco "**B. ALLEGATI**"

Il sottoscritto prende atto che, in applicazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 1197 del 04.10.2013, avente come oggetto: "Determinazione degli importi delle tariffe per gli accertamenti e le certificazioni in materia di sanità pubblica, medicina legale, sicurezza alimentare, sicurezza ambienti di lavoro e veterinaria" sono soggetti a pagamento le prestazioni di cui alla voce 31. Pertanto verrà inviata fattura per il pagamento dell'importo dovuto.

Data \_\_\_\_\_

Il datore di lavoro/delegato ex art.16 D.Lgs 81/08 \_\_\_\_\_

## B. ALLEGATI

- 1) Elaborati grafici in scala 1:100 dai quali risultino:
  - planimetrie e sezioni verticali dei locali
  - i rapporti di quota dei locali con il piano di campagna, terreni, strade, aree e fabbricati circostanti
  - superficie totale e di ogni ambiente in mq
  - superficie finestrata utile e superficie finestrata apribile;
- 2) Certificato di agibilità con destinazione d'uso dei locali oggetto di deroga;
- 3) Relazione che contenga:
  - a) le motivazioni in base alle quali viene richiesta la deroga (non inerenti a particolari esigenze tecniche);
  - b) descrizione delle attività che verranno svolte nei locali oggetto della deroga;
  - c) elenco dei macchinari, strumenti ed impianti;
  - d) elenco delle materie prime che verranno utilizzate e relative quantità (quantità nell'unità di tempo: Kg.-Q.li-Tonn./giorno-mese-anno). Allegare le schede di sicurezza;
  - e) dichiarazione che le attività svolte non daranno luogo alla emissione di agenti nocivi o, in alternativa, le misure tecniche adottate per evitare l'emissione di agenti nocivi;
  - f) numero di lavoratori che saranno impegnati nelle eventuali postazioni fisse di lavoro presso i locali oggetto della domanda di deroga suddivisi per mansione; in caso di presenza saltuaria, i tempi ed i modi di stazionamento in detti locali;
  - g) l'uso cui verrà destinato ogni singolo ambiente (laboratorio, cucina, ripostiglio, servizi igienici, spogliatoio, ecc.);
  - h) aerazione: descrizione dell'impianto di termoventilazione o di condizionamento con illustrazione dei mezzi usati (specificando tra l'altro il numero di ricambi ora per persona, la quantità di aria "fresca" immessa ed espulsa, la posizione precisa delle bocchette di immissione e di espulsione dell'aria). L'indicazione dell'altezza della presa d'aria esterna dal piano stradale più elevato di accesso all'edificio e caratteristiche del sito di captazione);
  - i) illuminazione: l'analisi della illuminazione naturale con il calcolo del R.A.I. ed eventualmente i dati sull'illuminazione artificiale garantita in lux per ciascun ambiente tramite apposita tabella;
  - j) umidità: l'analisi delle difese strutturali contro l'umidità (vespaio areato o misure alternative equivalenti);
  - k) temperatura: le temperature medie che si intendono garantire in ogni stagione;
  - l) valutazione dell'esposizione a Gas Radon 222 nei locali oggetto della deroga;
  - m) l'indicazione della localizzazione dei locali sotterranei/semisotterranei rispetto alle fasce fluviali ed alle aree inondabili del vigente Piano di Bacino;
  - n) alternativamente:
    1. Se ubicati in fascia B o C del vigente Piano di Bacino: la dimostrazione tecnica di aver adottato le necessarie misure strutturali, gli accorgimenti e le scelte organizzative per eliminare/ridurre al minimo i rischi derivanti da allagamento/inondazione,

nonché di aver predisposto adeguate misure di emergenza, anche nei riguardi delle vie d'esodo, coerentemente coordinate con le azioni contenute nei piani comunali di Protezione Civile;

2. Se esterni alle fasce fluviali del vigente Piano di Bacino: la dimostrazione dell'adeguata protezione dei locali dagli allagamenti per azione di rivi minori, strade circostanti allagabili, tombinature, rigurgiti fognari con specificate le misure tecniche adottate, anche nei riguardi delle vie d'esodo, coerentemente coordinate con le azioni contenute nei piani comunali di Protezione Civile;

- 4) Valutazione del rischio incendio ai sensi del D.M. 10/3/1998 esteso ai locali oggetto di richiesta della deroga;
- 5) Per le attività di cui all'allegato I del D.P.R. 151/2011, per le quali l'uso in deroga non determini modifiche all'attività, il Certificato Prevenzione Incendi o Segnalazione Certificata di Inizio Attività;  
Per le attività non comprese e per quelle nelle quali l'uso in deroga comporti modifiche all'attività esercitata con SCIA o Certificato Prevenzione Incendi, relazione tecnica dettagliata che illustri la conformità dei locali oggetto di deroga a quanto previsto dalla normativa antincendio vigente applicabile nel caso in oggetto;
- 6) Piano di Emergenza (se soggetti) che comprenda riferimenti specifici ai locali oggetto della deroga;
- 7) Planimetrie indicanti:  
vie e uscite di emergenza, evidenziando il percorso dell'esodo sino al luogo sicuro  
posizione dell'illuminazione di emergenza  
posizione dei mezzi e sistemi antincendio